# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MARTEDI' 19 GIUGNO — NUM. 143

**ASSOCIAZIONI.**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti . . . . . . . . . . . . . . | ROMA . . . . . . L. | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

**INSERZIONI**

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.


# PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno

Nella seduta di ieri ebbe luogo la discussione del progetto di legge: *Revoca dei provvedimenti contrari alla libertà dei culti riguardanti la Chiesa e Confraternita dei nazionali greci in Napoli.* Presero parte alla discussione generale il senatore Mauri, relatore, ed il Presidente del Consiglio dei Ministri. Dopo alcuni schiarimenti forniti dal relatore al senatore Alfieri sull'art. 1, il progetto di legge venne approvato. Vennero poscia approvati senza discussione i due progetti di legge:

*Approvazione di 14 contratti di vendita e di permuta di beni demaniali, autorizzazione di stipulare un'altra permuta progettata fra l'Amministrazione militare e il comune di Pescara.*

*Cessione al comune di Roma di una casa in via San Romualdo, per la costruzione della via Nazionale.*

Venne quindi presentato un progetto di legge per un nuovo Codice di commercio, e il Presidente del Consiglio a nome del Ministro Guardasigilli chiese la nomina di due Commissioni per esaminarlo. In seguito ad osservazioni dei senatori Lauzi, Finali, Duchoqué e Scialoja, il Senato approvò la nomina, da deferirsi al Presidente di una sola Commissione composta di 10 membri da dividersi in due Sotto-commissioni, per l'esame del progetto suddetto.

Si passò quindi alla discussione del bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1877, e si approvarono la tabella *A* (bilancio dell'entrata) con una sola avvertenza del senatore Cambray-Digny, relatore, ed i bilanci della spesa dei Ministeri delle Finanze, degli Esteri e dell'Interno, con una sola osservazione del senatore Amari intorno la *pubblica sicurezza* in Sicilia, a cui rispose il Ministro dell'Interno con opportuni schiarimenti.

# LEGGI E DECRETI

***Il Num. 3882** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data dell'8 giugno 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Albano n. 500;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Albano num. 500 è convocato pel giorno 8 luglio 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 15 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 15 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

***Il Num. 3883** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data dell'8 giugno 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Sannazzaro dei Burgondi numero 316;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Sannazzaro dei Burgondi n. 316 è convocato pel giorno 8 luglio 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 15 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 15 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

---

*Il Num.* **3884** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Spinoso onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Corleto Perticara n. 50, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Montemurro cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il comune di Spinoso è separato dalla sezione elettorale di Montemurro, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Corleto Perticara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 15 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

---

*Il Num.* **3885** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Prata di Principato Ultra, ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Mirabella Eclano n. 353, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Montefusco, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il comune di Prata di Principato Ultra è separato dalla sezione elettorale di Montefusco, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Mirabella Eclano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 15 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

---

*Il N.* **3886** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Rocca S. Giovanni onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Lanciano n. 4, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Fossacesia, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il comune di Rocca S. Giovanni è separato dalla sezione elettorale di Fossacesia, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Lanciano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 15 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

---

*Il Num.* **3887** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Ficano per essere separato dalla sezione elettorale di Cingoli ed aggregato a quella di Apiro, istituita col R. decreto 30 giugno 1876;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il comune di Ficano è separato dalla sezione elettorale di Cingoli ed aggregato a quella di Apiro, appartenente al Collegio elettorale di San Severino Marche.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 15 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

*Il Num. 3829 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento delle Scuole di ostetricia per le allieve levatrici, approvato col Nostro decreto 10 febbraio 1876;

Veduto il Nostro decreto 19 novembre 1876, col quale la Scuola di ostetricia annessa all'Ospizio delle partorienti in Milano venne pareggiata alle governative;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvato il regolamento interno della *Regia Scuola d'ostetricia* di Milano, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

È abrogata qualunque disposizione non conforme a quelle del suddetto regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

## Regolamento Interno
*della Regia Scuola di ostetricia in Milano.*

### CAPITOLO I.

Art. 1. La Regia Scuola d'ostetricia in Milano, pareggiata, per tutti gli effetti, alle Scuole governative ed universitarie, come da Regio decreto del 19 novembre 1876, è annessa all'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti. Essa ha:

Un professore direttore;

Un medico primo assistente;

Un medico secondo assistente;

Una levatrice maggiore;

Una levatrice prima assistente;

Una levatrice seconda assistente.

Fruisce di una dotazione annua di lire 1200.

Art. 2. Sono a carico del Ministero della Pubblica Istruzione, oltre la dotazione annua di lire 1200, i seguenti stipendi:

Al professore direttore, lire 2000;

Al primo assistente, lire 1500;

Al secondo assistente, lire 1200;

Alla levatrice maggiore per l'opera che deve prestare in servizio della Regia Scuola, lire 600;

Alla levatrice prima assistente, per lo stesso titolo, lire 300.

Sono a carico dell'Ospizio, gli stipendi:

Al professore direttore qual medico primario dell'Ospizio, lire 2000;

Alla levatrice maggiore, lire 600;

Alla prima assistente, lire 450;

Alla seconda assistente, lire 400.

Art. 3 Il professore direttore, il medico primo assistente, la levatrice maggiore e le levatrici assistenti hanno alloggio nell'Ospizio, che somministra pure il vitto alle levatrici. Al medico secondo assistente, quando non si possa per difetto di luogo fornire l'alloggio, l'Ospizio corrisponde un'indennità annua di lire 400.

Art. 4. La dotazione annua di lire 1200 assegnata alla Scuola viene corrisposta al professore direttore della Scuola, il quale è incaricato di provvedere ai bisogni scientifici della medesima. Il pagamento di quella e il conto che dà il professore della sua gestione, sarà fatto nei modi, e secondo le norme stabilite per gli stabilimenti universitari governativi.

Art. 5. La Scuola è specialmente destinata alla istruzione delle allieve levatrici; possono tuttavia esservi ammessi medici praticanti, purchè si conformino alle disposizioni del presente regolamento.

Art. 6. Le norme e discipline colle quali si regge la Scuola, sono quelle stabilite dal regolamento per le Scuole di ostetricia del Regno, approvato con Regio decreto 10 febbraio 1876. In esso regolamento sono pure le norme per la nomina del personale addetto alla Scuola.

Art. 7. Al direttore della Scuola spetta la ammissione delle allieve, sotto l'osservanza delle discipline stabilite dall'articolo 18 del regolamento 10 febbraio 1876. Le norme per la istruzione e approvazione loro sono determinate dagli articoli 24, 25 e successivi del citato regolamento. L'amministrazione del Convitto ostetrico appartiene alla direzione dell'Ospizio.

Art. 8. In relazione alle norme accennate, il direttore della Scuola provvede:

*a*) Alla iscrizione delle alunne;

*b*) Alla consegna a ciascuna del libretto di iscrizione;

*c*) Alla redazione dei processi verbali dell'esame teorico e dell'esame pratico e compilazione dei relativi attestati;

*d*) All'atto del giuramento, e alla consegna del diploma e delle istruzioni a stampa per le levatrici esercenti;

*e*) Al rilascio di uno speciale attestato a quelle allieve che negli esami ottennero la *eminenza*;

*f*) Alla compilazione del registro delle allieve approvate levatrici, e all'invio di esso con i processi verbali degli esami al rettore dell'Università del distretto.

Art. 9. Al direttore della Scuola spetta pure la ammissione dei medici praticanti, dei quali dà una nota al direttore dell'Ospizio. La ammissione è fatta dietro domanda in iscritto e presentazione del diploma di laurea.

Art. 10. All'atto della concessa ammissione viene rilasciato a ciascuno un permesso a stampa firmato dal direttore della Scuola e da quello dell'Ospizio, con una copia dei doveri dei giovani medici praticanti, quali sono indicati nel relativo capitolo.

Art. 11. La istruzione ai giovani medici praticanti è data dal professore coadiuvato dai medici assistenti. Essa consterà di conferenze illustrative di fatti clinici, di lezioni sulla ostetricia operativa, e di esercizi di diagnostica puerperale e ginecologica.

Art. 12. Lo insegnamento alle allieve levatrici è impartito dal professore, col concorso dei medici assistenti e della levatrice maggiore, in conformità del programma approvato dalla Facoltà medica dell'Università del distretto di Pavia.

Art. 13. L'orario per la Scuola è regolato, quanto alle lezioni cliniche giornaliere, da quello proprio all'Ospizio stabilito in concorso colla Direzione del medesimo; l'orario delle lezioni teoriche, in numero di tre per settimana, varia a norma delle stagioni, ed è fissato dal professore che ne dà avviso alla Direzione dell'Ospizio.

Art. 14. Il direttore della Scuola, coadiuvato dal medico primo assistente, ha cura della protocollazione e dell'ordine degli atti della Scuola e della loro conservazione nell'archivio.

Art. 15. Il medesimo stende, alla fine di ogni anno scolastico, una relazione sull'andamento della Scuola, corredandola di opportune notizie statistiche, e la manda al rettore della Università del distretto, e alla direzione dell'Ospizio provinciale.

Art. 16. Ogni sei mesi, e sempre col concorso del medico primo assistente, presenta al Ministero della Pubblica Istruzione i conti

consuntivi degli assegni accordati sulla dotazione di lire 1200 annue; ha cura che gli oggetti acquistati per uso della Scuola siano convenientemente conservati, e fa apporre le relative variazioni nell'inventario.

Art. 17. I doveri del direttore della Scuola come medico-chirurgo primario del comparto ostetrico sono determinati dal regolamento dell'Ospizio provinciale.

Capitolo II. — *Del medico primo assistente.*

Art. 18. Il medico primo assistente nella Scuola è subordinato al professore direttore, lo coadiuva nell'ufficio d'insegnante e nel servizio medico-ostetrico nel modo e tempo che gli verrà prescritto, assiste alle operazioni o le eseguisce sotto la direzione di quello.

Art. 19. Per adempiere meglio a cotesti incarichi, e a quelli di cui sarà detto, il medico primo assistente alloggia nell'Ospizio: a quest'obbligo non sarà fatta eccezione alcuna.

Art. 20. Ai casi medico-ostetrici di somma urgenza il medico primo assistente provvede di propria iniziativa, col concorso del medico secondo assistente e della levatrice maggiore; di quanto avrà fatto e delle ragioni del suo operato farà semplice rapporto al professore direttore della Scuola.

Art. 21. In caso di malattia, di legittimo impedimento, o di permesso di vacanza del professore, il medico primo assistente assume la direzione dell'andamento della Scuola e di quello sanitario del comparto partorienti, supplendo in tutto alle attribuzioni del professore.

Art. 22. La esattezza nell'adempimento dei doveri del medico secondo assistente, delle levatrici assistenti, delle sorveglianti e delle serventi, la condotta delle alunne levatrici, la igiene, il buon ordine, la quiete nelle sale delle allieve, gestanti e puerpere è sotto la sorveglianza immediata del medico primo assistente coadiuvato dalla levatrice maggiore.

Art. 23. Per meglio adempiere a siffatto incarico egli comparirà sovente di giorno e di notte nello Stabilimento, e in ore non fisse; di quanto avrà rilevato d'importante e dei disordini che per avventura incontrasse, farà pronto rapporto al professore a cui spetta l'applicazione delle misure disciplinari.

Art. 24. Il primo assistente, in concorso della levatrice maggiore, ha la sorveglianza del modo col quale sono assistiti i parti, e sulla condotta e istruzione delle allieve assegnate alle diverse partorienti.

Art. 25. D'accordo col medico secondo assistente e col suo concorso eseguisce le autopsie cadaveriche, e le preparazioni macroscopiche e microscopiche, analisi delle orine, applicazione della corrente elettrica e simili necessarie all'istruzione e terapia, provvede alle preparazioni per l'aumento del museo della Scuola, alla conservazione dei pezzi esistenti e alla regolarità del catalogo relativo.

Art. 26. Il buono stato, la conservazione e l'ordine dell'armamentario, della biblioteca, dell'archivio e della suppellettile scientifica della Scuola è di spettanza del medico primo assistente coadiuvato dal secondo.

Al primo assistente, e a lui soltanto, spetta pure l'ufficio di segretario, e la redazione del rendiconto biennale della Regia Scuola.

Art. 27. È vietato al medico primo assistente di assentarsi dalla Scuola per 24 ore senza darne preavviso verbale al professore, che deve autorizzarlo all'assenza. Per un'assenza straordinaria di tre, e non maggiore di dodici giorni, ne farà domanda in iscritto; per un'assenza di maggiore durata la domanda, col parere del professore, sarà mandata al rettore dell'Università del distretto.

Art. 28. Se l'assenza consentita dal rettore o dal Ministro avesse a protrarsi oltre due mesi, e il servizio dello Stabilimento domandasse un supplente, il compenso a quest'ultimo è a carico del medico primo assistente. È ammesso a fruire annualmente di trenta giorni di vacanza, che non potrà mai cadere dal 20 ottobre al 20 novembre. Queste vacanze, come quelle del secondo assistente e delle levatrici, il direttore della Scuola può sospendere, limitare e prorogare, quando speciali condizioni sanitarie o interne del paese o dell'Ospizio lo consigliano.

Capitolo III. — *Del medico secondo assistente.*

Art. 29. Il medico secondo assistente è subordinato al professore direttore della Scuola, e al medico primo assistente. Coadiuva il primo e il secondo tanto nell'insegnamento che nel servizio medico- ostetrico, nel modo e tempo prescritto, e sotto la direzione loro eseguisce le operazioni affidategli.

Art. 30. In assenza del professore e del primo assistente il medico secondo assistente col concorso della levatrice maggiore e della levatrice prima assistente dovrà eseguire tutte quelle operazioni e soddisfare alle indicazioni medico-chirurgiche le quali non ammettessero indugio, facendone subito dopo rapporto verbale al primo assistente, e, per i casi specialmente gravi, al professore.

Art. 31. In caso di malattia, di legittimo impedimento o di vacanza del primo assistente, il secondo assume e disimpegna le incumbenze di quello, sia per rapporto all'Ospizio che alla Scuola.

Art. 32. Il secondo assistente concorre col primo al buon andamento dell'Istituto per rispetto alla igiene ed alla disciplina; quindi aiuta il primo assistente nella ispezione delle gravide, delle puerpere e dei bambini; sorveglia la condotta delle levatrici assistenti, delle alunne, delle sorveglianti, delle serventi ed altre persone addette allo stabilimento, e di quanto avrà rilevato di importante farà rapporto al professore o al primo assistente.

Art. 33. Ha la custodia del gabinetto anatomo patologico della Scuola, dell'armamentario, del reagentario chimico e della farmacia del compartimento ostetrico ed è giudicabile, in compagnia del primo assistente, della buona conservazione dei pezzi, degli strumenti, e della regolarità del catalogo relativo e dell'inventario.

Art. 34. Sono speciali incarichi del medico secondo assistente, coadiuvato dalla levatrice prima assistente, tenere in ordine il registro centrale del compartimento ostetrico, redigere le annotazioni al registro delle ricoverate, al registro dei bambini e alle module di movimento interno, di nascite, di passaggio di bambini al compartimento esposti, che sottopone alla firma del professore; stendere e sottoscrivere le notificazioni di morte.

Art. 35. In rapporto alla Scuola il secondo assistente aiuta la levatrice maggiore che deve dirigere le allieve levatrici nella redazione delle storie dei parti da quelle assistiti; redige accuratamente il giornale clinico dei casi anormali e patologici; tiene nota di quanto possa parere al professore giovevole alla pratica e storia della ostetricia.

Art. 36. Dovendosi assentare per 24 ore dall'Ospizio, ne dà avviso al primo assistente; per una assenza maggiore, ma non oltre dodici giorni, fa speciale domanda al professore; per una assenza più lunga, la concessione deve venire dal rettore del distretto universitario a cui verrà dal professore trasmessa, col suo parere, la domanda dell'assistente.

Art. 37. Se l'assenza si prolungasse oltre un mese, e per il servizio occorresse assumere altro individuo, il compenso a cui l'avrà supplito è a carico del secondo assistente. È ammesso a fruire annualmente di trenta giorni di vacanza, che non potrà mai essere contemporanea a quella del primo assistente, nè cadere dal 20 ottobre al 20 novembre, salvo speciale concessione del professore.

Capitolo IV. — *Della levatrice maggiore.*

Art. 38. La levatrice maggiore dipende per il servizio del compartimento ostetrico e per la istruzione dal professore direttore, o da cui eventualmente lo supplisce. Assiste alle visite mediche quotidiane e alla quotidiana istruzione, fornisce al professore i ragguagli e le informazioni importanti, ne riceve direttamente gli ordini e li eseguisce o li fa eseguire da cui spetta.

Art. 39. La levatrice maggiore coopera a mantenere nello stabilimento l'ordine, la quiete e l'igiene, sorvegliando attentamente le gravide, le puerpere, i bambini, non che le allieve, le serventi e la portinaia; fa nei debiti modi le ammonizioni che potranno occorrere, e, queste non bastando, ne informerà prontamente il professore, od uno degli assistenti.

Art. 40. La levatrice maggiore dirige le allieve nell'esame e nelle esplorazioni delle gravide, partorienti e puerpere conformandosi alle norme indicate dal professore direttore. Essa avrà particolarmente di mira, nelle esercitazioni pratiche al letto delle partorienti e puerpere, di mostrare ed insegnare gli aiuti da darsi alle medesime e il buon governo del puerperio, dell'allattamento e del neonato, non che la maniera e le regole per l'applicazione dei clisteri, fomenti, cataplasmi, delle iniezioni e mignatte, e il modo e le cautele per siringare. La levatrice maggiore si farà un dovere rigorosissimo di procurare che le mani delle allieve che dovranno esplorare siano accuratamente lavate con liquido disinfettante, e non permetterà che le esplorazioni assolutamente necessarie.

Art. 41. Essa darà durante l'anno scolastico un corso di ripetizioni teoriche delle lezioni del professore alle allieve interne, e un corso di esercizi diagnostici a tutte indistintamente le alunne; questi esercizi non dovranno essere meno di tre per settimana.

Art. 42. La levatrice maggiore, prima delle visite quotidiane del professore, in compagnia delle alunne in corso di pratica istruzione, visiterà le gravide ammalate e le puerpere sane, e farà eseguire a quelle, sotto la propria direzione e sorveglianza, il cambio della biancheria, un esame attento delle donne e dei bambini, non che quel quanto di cura e di aiuto potesse tornare necessario. Non soddisfatta del contegno di qualche alunna, ne farà rapporto al professore o ad uno degli assistenti.

Art. 43. La levatrice maggiore ha la prima generale direzione dei parti, e della regolarità del turno delle allieve praticanti che debbono assistervi e cui essa dirige ed istruisce. Allo avvicinarsi di un parto, ne rende avvertito uno degli assistenti, e tanto più presto se temesse difficoltà o irregolarità; in quest'ultimo caso se si rendesse necessario d'urgenza il soccorso dell'arte, essa è tenuta a prestarlo, semprechè non sia superiore alle sue attribuzioni.

Art. 44. Alla levatrice maggiore, coadiuvata dalla prima assistente, spetta la visita delle donne che domandano ricovero. Essa stende il giudizio nella parte sanitaria; nei casi dubbi, difficili o complicati richiederà sempre l'avviso del professore o di uno dei medici assistenti.

Art. 45. Nei casi di operazioni da eseguirsi dal professore o dagli assistenti, la levatrice maggiore dispone perchè sia preparato tutto quanto può occorrere, e presta l'opera sua nel modo che le è indicato. A lei perciò debbono essere noti gli strumenti e il loro uso che servono alle operazioni ordinarie, dal taglio cesareo alla più semplice applicazione di forcipe; non che gli oggetti necessari per le eventuali medicature.

Art. 46. Nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica è concesso alla levatrice maggiore di assentarsi dall'Ospizio per un tempo non maggiore di tre ore, sempre quando la levatrice prima assistente non sia impedita, o altrimenti impossibilitata a sostituirla; per un'assenza maggiore farà domanda al professore od a chi lo sostituisce. È poi ammessa a fruire di trenta giorni di ferie, che dovranno venire assegnati dal professore.

CAPITOLO V. — *Delle levatrici assistenti.*

Art. 47. Le levatrici assistenti dipendono per il servizio dello Stabilimento dal professore o dagli assistenti e ricevono gli ordini dalla levatrice maggiore.

Art. 48. La levatrice prima assistente, nei casi di malattia, di assenza o di legittimo impedimento della levatrice maggiore, la supplisce nel disimpegno di tutte le incombenze.

Art. 49. La levatrice prima assistente alterna colla levatrice maggiore e con la seconda assistente l'assistenza e sorveglianza dei parti naturali, e alterna con la levatrice maggiore la direzione e l'istruzione delle allieve praticanti destinate per turno a prestare soccorso e aiuto alle partorienti, puerpere e ai bambini. La levatrice seconda assistente supplisce la prima nei casi di impedimento, disimpegnandone le attribuzioni.

Art. 50. Tutti i giorni, e in ore opportune, la levatrice prima assistente procede ad una ispezione delle gravide giunte verso il termine della gestazione, e ch'essa avrà sempre in nota. Tale ispezione ostetrica ha per iscopo di prevenire la occultazione del parto, la rapidità di questo, perchè inosservato il primo periodo, ed altri accidenti consimili.

Art. 51. Quanto alle altre attribuzioni sono identiche a quelle della levatrice maggiore, per il che le levatrici assistenti hanno gli stessi obblighi ed una parte di responsabilità nella igiene, economia, nel buon ordine e nella sorveglianza del comparto. Alla prima assistente è affidata una speciale ingerenza nella istruzione pratica delle alunne, seguendo fedelmente il metodo e le norme della levatrice maggiore

Art. 52. La levatrice prima assistente può assentarsi dall'Ospizio nei giorni di lunedì e venerdì dalle 10 e mezzo antimeridiane alle 2 pomeridiane, o in altre ore, se così verrà disposto in apposito specchietto; la levatrice seconda assistente ha un permesso di uscita il mercoledì di ogni settimana dalle ore 11 antimeridiane alle 7 pomeridiane. Per assenze maggiori, o in altri giorni faranno domanda speciale alla levatrice maggiore. Le levatrici assistenti sono ammesse a fruire di venti giorni di vacanza, e il professore direttore della Scuola può prorogare le vacanze e ne fisserà l'epoca. I doveri speciali delle levatrici in rapporto all'Ospizio sono indicati nel regolamento organico dell'Ospizio.

CAPITOLO VI. — *Delle allieve levatrici.*

Art. 53. Le allieve levatrici nella Scuola pareggiata di Milano sono interne ed esterne: le prime hanno abitazione e vitto nell'Ospizio, le seconde frequentano la Scuola dimorando fuori di essa (art. 13 del regolamento 10 febbraio 1876).

Art. 54. Le allieve in corso di pratica istruzione devono, secondo il turno loro assegnato, sotto la direzione di una delle levatrici addette alla Scuola, esplorare le gravide e le partorienti, e rimanere di guardia nelle sale e stanze delle puerpere.

Art. 55. Ogni donna in travaglio di parto viene assistita, sotto la direzione di una levatrice cui spetta, da sei allieve, due esterne e quattro interne; una ha la parte principale nell'assistenza, nota sulla cedola tutto quanto deve costituire la storia del parto, un'altra serve di aiutante.

Art. 56. L'allieva che assiste la partoriente continua a tener conto della puerpera finchè rimane nell'Ospizio, o passa nell'infermeria, indicandone sul giornale clinico lo stato quotidiano sotto la direzione della levatrice maggiore o levatrice prima assistente per leggerlo al professore o a chi per esso all'atto della visita.

Art. 57. L'allieva che ha fatto da aiutante ha cura del neonato, che pulisce, lava, veste e pone in culla, e ciò sotto la sorveglianza della levatrice cui spetta simile incombenza. Le due allieve di cui è detto dispongono il letto per il puerperio e vi trasportano la puerpera; alle altre quattro coassistenti spetta di aiutarle o surrogarle se impedite o assenti.

Art. 58. Numero quattro allieve, per turno, sono quotidianamente di guardia per 24 ore, incominciando tosto dopo la visita del mattino, onde assistere come infermiere le ammalate, tener nota dell'andamento del puerperio, esercitarsi nel governo igienico dei bambini, e nelle regole dell'allattamento naturale e artificiale. Dal giornale clinico compilato colle norme suindicate verranno desunte le storie che ogni allieva deve presentare all'esame pratico (art. 33 del regolamento 10 febbraio 1876).

Art. 59. Alle allieve di guardia nelle infermerie è rigorosamente vietato di entrare, pel tempo di guardia, nelle sale delle puerpere, esaminare gravide o partorienti. Terminata la guardia, muteranno di abiti e laveranno accuratamente le mani con liquido disinfettante. La levatrice maggiore curerà che le allieve non vengano mai meno a queste precauzioni igieniche.

Art. 60. Le allieve levatrici interne possono uscire a passeggio tutte le domeniche nelle ore e colle modalità determinate; in altri giorni e per qualche bisogno debbono ottenere licenza dal professore, da uno degli assistenti o dalla levatrice maggiore. Possono pure vedere parenti o persone benevise e con queste intrattenersi, sempre dietro permesso del professore o di chi per esso, osservando le discipline dell'Ospizio.

Art. 61. Le allieve interne quando escono a passeggio, le medesime e le allieve esterne quando intervengono a visite e lezioni sì teoriche che pratiche, dovranno vestire decentemente e sodamente, a seconda dei propri mezzi; tutte dovranno avere speciale cura della nettezza delle loro mani.

Art. 62. In caso di malattia acuta, transitoria e non trasmissibile, le allieve interne sono assistite e curate gratuitamente nello Stabilimento e possono, se il male non è lieve, essere trasportate nella infermeria, per non recare incomodo o disturbo alle altre.

Art. 63. È fatto obbligo rigoroso a tutte le allieve del segreto relativamente alle ricoverate, e a quanto succede delle medesime nel caso di malattia. È pur fatto stretto dovere a tutte di non ricevere incombenze dalle ricoverate, portar fuori o introdurre oggetti commestibili, bevande, lettere o scritti, nè riceverne dallo esterno per conto delle ricoverate. Ogni mancanza a questo riguardo esporrebbe l'allieva che l'avesse commessa a severi provvedimenti, compresa la espulsione dalla Scuola.

Art. 64. All'atto dell'ammissione a convitto nello Stabilimento l'allieva riceve una carta d'iscrizione che sottoscritta dal professore essa presenta all'Economato dell'Ospizio, versando presso il medesimo la quota di un trimestre anticipato di pensione.

Art. 65. Le allieve ammesse al convitto hanno diritto all'alloggio mobigliato, al vitto, alla illuminazione ed al riscaldamento, alla lavatura della biancheria, oltre la cura in caso di malattia semplice acuta e transitoria; gli utensili per il vitto sono a carico delle allieve, come tutto quanto serve alla nettezza della loro persona.

Art. 66. Il vitto per le allieve convittrici è regolato a norma di apposita tabella dietetica; nel caso che la quantità e qualità non fosse trovata sufficiente, le allieve faranno le loro osservazioni alla levatrice maggiore o ai medici assistenti.

Art. 67. Non è tenuto conto per gli effetti contabili delle assenze ordinarie durante l'anno scolastico.

Art. 68. Le allieve esterne per la loro istruzione pratica, *a titolo di rifusione*, pagheranno alla Regia Scuola lire venti all'anno. Esse nel tempo di guardia sottostanno alle discipline stabilite per le interne.

Art. 69. L'alzata mattutina, lo studio, la ricreazione, i pasti, il passeggio, il riposo, le visite dei parenti, sono regolati dallo speciale orario variabile a norma delle stagioni, e delle particolari esigenze del servizio e dell'istruzione.

### REGOLAMENTO *speciale per l'ammissione di giovani medici praticanti.*

Art. 1. I signori dottori, ammessi come medici praticanti, devono assiduamente intervenire alle visite giornaliere, alle conferenze del professore, agli esercizi diagnostici degli assistenti e assistere alle operazioni. Il professore curerà che alla porta dell'Ospizio sia sempre ostensibile un avviso delle operazioni da farsi, e dei casi che offrono maggiore interesse per la istruzione e la pratica ostetrica.

Art. 2. L'intervento è permesso per uno e fino a due anni: nel primo anno dev'essere continuo; in seguito gli ammessi potranno presentarsi allo Stabilimento soltanto per assistere ai casi di distocia.

Art. 3. Ai giovani ammessi alla pratica non è permesso entrare soli nello Stabilimento, ma saranno sempre accompagnati dal professore, o da uno degli assistenti, e finite le visite e le operazioni non potranno rimanere soli nelle sale, ma dovranno uscirne col professore o con uno degli assistenti.

Art. 4. È loro vietato l'accesso alle stanze delle ricoverate paganti: si terrà decaduto dal beneficio dell'ammissione chi commettesse mancanze contro il buon ordine, la disciplina e la moralità. E parimenti decaduto si riterrà quello che nei primi sei mesi mancasse replicatamente di intervenire alla istruzione, alle visite quotidiane o alle operazioni di cui avesse avuto contezza in tempo opportuno, senza giustificarsi con legittimo titolo di assenza.

Art. 5. I giovani praticanti ricevono la loro istruzione da lezioni orali teorico-pratiche fatte dal professore, da esercizi di esplorazione sulle gravide e partorienti, diretti alternativamente dai medici assistenti, e dall'assistenza ai casi di distocia ed alla cura consecutiva delle puerpere.

Art. 6. L'uno o l'altro dei medici assistenti non potrà rifiutarsi quando venga richiesto, e dietro equo compenso, a dirigere i signori medici praticanti in ispeciali esercitazioni sul fantoccio ostetrico, o sul cadavere.

Art. 7. I giovani praticanti sono obbligati al segreto di quanto ha relazione colle ricoverate nello Stabilimento. Essi potranno ottenere uno speciale attestato della pratica fatta, colla indicazione della durata, della assiduità e del profitto: le spese di bollo sono a carico del richiedente.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro della Pubblica Istruzione*
M. COPPINO.

## MINISTERO
### DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

## Proroga del termine fissato per la presentazione delle domande di ammissione all'Esposizione di Parigi

CIRCOLARE
*alle Giunte speciali per l'Esposizione Universale di Parigi del 1878.*

Per aderire ai desideri espressi da parecchie Camere di commercio, nonchè da diversi altri corpi locali, il Ministero ha determinato di prorogare sino al 30 luglio p. v. il termine per la presentazione delle domande di ammissione nella sezione italiana dell'Esposizione di Parigi del 1878.

Questa proroga, imposta dalle circostanze accennate nella lettera-circolare del giorno 12 volgente, n. 9333, non deve dispensare le Giunte tutte dal dare opera pronta e vigorosa per l'adempimento degli incarichi loro affidati dal regolamento, affinchè allo scadere del termine suddetto non siano costrette a presentare nuove domande di proroga, le quali sarebbero assolutamente respinte.

Conseguentemente alla detta proroga le Giunte avran pure facoltà di trasmettere al Ministero le *liste parziali* ed il *riepilogo* sino al 15 agosto p. v.

Roma, addì 17 giugno 1877.

*Il Ministro*
MAIORANA-CALATABIANO.

## MINISTERO DELL'INTERNO

**Avviso di concorso.**

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico assistente nel Sifilicomio di Capua (Caserta), con l'annuo assegno di lire mille (L. 1000), viene a tale effetto aperto un concorso per esame, il quale avrà luogo in Napoli. Gli aspiranti al detto posto dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° luglio p. v., le loro istanze corredate dei documenti prescritti dall'articolo 23 del regolamento approvato col R. decreto 25 settembre 1862, n. 876.

Roma, li 9 giugno 1877.

*Il Direttore Capo della 5ª Divisione*
Dott. GIAMBATTISTA LUCIANI.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(1ª Pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 542800 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 1625, al nome di Nolli Giuseppa fu Sebastiano, moglie di Pintauro Francesco, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vianelli Giuseppa fu Sebastiano, moglie di Pintauro Francesco, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 16 giugno 1877.

*Per il Direttore Generale*
FERRERO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 14141 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 90, al nome di Zati avv. Eucilio fu Pietro, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zati avv. Emilio fu Pietro, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 maggio 1877.

*Per il Direttore Generale*
FERRERO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 180426 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 63826 della soppressa Direzione di Milano), per lire 100, al nome della Eredità giacente del fu Giovanni Fornari, rappresentata dall'avvocato Gaetano Agnelli curatore speciale dei minori Enrico, Leopoldo e Marietta Fornari fu Giovanni, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi agli aventi diritto all'Eredità del fu Giovanni Fornara amministrata dall'avvocato Gaetano Agnelli, domiciliato in Milano, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 maggio 1877.

*Per il Direttore Generale*
CIAMPOLILLO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 454663 e n. 454664 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente ai numeri 59363 e 59364 della soppressa Direzione di Torino), per lire 25 la prima e per lire 10 la seconda, al nome di Rocca Felice e Giovanni del vivente Vincenzo, domiciliati in Torino, minori sotto l'amministrazione del detto loro genitore e titolari congiuntamente ai termini dell'art. 20 del Regio Editto 24 dicembre 1819 la prima, ed a favore di Rocca Felice e Giovanni del vivente Maurizio, domiciliati in Torino, minori, sotto l'amministrazione legale di detto loro padre (il resto come sopra) la seconda, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a favore di Rocca Giuseppe Felice Raineri e Giovanni fu Maurizio, ecc., ecc., il resto come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 25 maggio 1877.

*Per il Direttore Generale*
FERRERO.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Nella seduta della Camera dei lordi del 15 giugno lord Derby è stato interpellato sulla pubblicazione, per parte del governo, dei documenti relativi alle persecuzioni cui sarebbero esposti in Russia i sudditi di rito greco unito. Lord Derby ha respinta la responsabilità di questa pubblicazione che è stata fatta dietro domanda formale della Camera dei comuni, ed aggiunse che il governo della regina non poteva fare delle osservazioni alla Russia in proposito perchè esso non ha il diritto d'intervenire negli affari dei paesi esteri che non sono posti sotto la garanzia dell'Inghilterra. In quanto alla Turchia, lord Derby disse che i trattati avendone garantita l'integrità, il governo inglese aveva indubbiamente il diritto di protestare contro le atrocità commesse in Bulgaria.

Nella stessa seduta è stata trattata la quistione dei rapporti dell'Inghilterra coll'Afganistan che sono oggetto di preoccupazione incessante per il governo inglese. Il marchese di Salisbury ha procurato di attenuare le apprensioni sorte in proposito dichiarando che quantunque il sovrano

di quel paese abbia rifiutato di ammettere alla sua Corte un residente inglese, le relazioni fra i due governi non hanno subìto modificazioni essenziali.

---

Il municipio di Londra ha ricevuto il 15 corrente l'ex-presidente degli Stati Uniti, generale Grant, e gli consegnò, in una busta in oro, il diploma di cittadino onorario di Londra. In quest'occasione gli venne data lettura di un indirizzo che gli augura cordialmente il benvenuto ed in cui si esprimono i sentimenti di fratellanza e di cordialità che uniscono l'Inghilterra agli Stati Uniti.

---

Stando a ciò che si scrive per telegrafo da Costantinopoli allo *Standard*, la Porta avrebbe informato i suoi rappresentanti in Europa che non aderirà alla neutralizzazione del Canale di Suez. Il governo turco osserverebbe che una siffatta neutralizzazione non sarebbe conveniente neppure per l'Inghilterra, la quale non potrebbe inviare le sue navi da guerra per il Canale.

---

La *Politische Correspondenz* di Vienna riceve da Belgrado delle notizie pienamente rassicuranti relativamente alle intenzioni della Serbia. Il principe Milano, stando alle informazioni del giornale viennese, sarebbe ben lontano dall'idea di lanciarsi in nuove avventure, e sarebbe fermamente deciso di osservare la più stretta neutralità nel conflitto russo-turco. Le informazioni dell'*Indépendance Belge* concordano pienamente con quelle della *Politische Correspondenz*.

---

Un giornale greco, la *Palingenesia*, dice che la Porta è contenta del nuovo ministero greco, e che il suo rappresentante ad Atene, Photiades bey, si è recato presso il ministro presidente, non per domandare delle spiegazioni sugli armamenti della Grecia, come ne era corsa voce, ma per congratularsi, in nome del Sultano, coll'ammiraglio Canaris per la formazione del nuovo gabinetto.

---

In seguito ad ordine del comandante del porto di Kronstadt i seguenti legni da guerra russi dovevano essere pronti alla partenza per il 13 giugno:

Le navi corazzate: *Pietro il Grande*, *Ammiraglio Greig*, *Ammiraglio Lazareff*, *Ammiraglio Tschitschogoff* e *Ammiraglio Spiridonoff*;

La batteria galleggiante *Kreml*;

Il monitor a due torri *Smertch*;

I monitors ad una torre: *Latnik*, *Perun*, *Bronenosec*, *Edinorog*, *Uragan* e *Wishun*;

La fregata a vapore *Wladimir*;

I vapori *Rabotnik* e *Gorlika*.

In pari tempo fu assegnato al contrammiraglio della flotta del Baltico, Brummer, la fregata *Rurik* quale nave ammiraglia.

---

L'affare delle torpedini immerse nel Danubio ha dato molto da fare alla diplomazia. La Rumenia ne ha intrattenuto i gabinetti con una circolare. A sua volta la Russia ha spedito un dispaccio sullo stesso argomento. Ora, dice il *Mémorial diplomatique*, prima di ricevere il dispaccio russo, il conte Andrassy, ministro degli esteri dell'Austria-Ungheria, aveva pregato la Porta di notare esattamente i siti dove si trovano le torpedini, e informandone il gabinetto russo, aveva pregato pure quest'ultimo di stendere una lista dei siti dove gli uffiziali russi avevano poste le torpedini. L'Austria si occupa particolarmente di codesta quistione nell'interesse delle sue Compagnie di navigazione sul Danubio.

---

Ecco il testo del messaggio del presidente della repubblica letto nella seduta del giorno 16 al Senato francese:

« In virtù dell'articolo 5 della legge costituzionale del 25 febbraio 1875, il presidente della repubblica è investito del dritto di sciogliere la Camera, sull'avviso conforme del Senato.

« Questa grave misura oggi mi pare necessaria. Vengo a domandare che voi vi consentiate. I miei ministri sono incaricati di sviluppare avanti di voi i motivi che mi hanno determinato a questo passo.

« Il 16 maggio scorso ho dovuto palesare al paese quale dissenso esistesse fra la Camera e me; ho costatato che nessun ministero poteva mantenersi in questa Camera senza ricercare l'alleanza e subire le condizioni del partito radicale.

« Un governo costretto ad una cosiffatta necessità non è più padrone delle sue azioni; qualunque esse siano le sue intenzioni personali, egli è ridotto a servire ai disegni di coloro di cui ha accettato l'appoggio ed a preparare il loro avvenimento. È a questo appunto che io non ho voluto prestarmi più a lungo.

« Quando un tale disaccordo esista fra i poteri pubblici, lo scioglimento è il mezzo previsto dalla Costituzione stessa per porvi termine.

« Avrei tuttavia preferito che la data fosse ritardata. Avrei desiderato in ispecie che, prima di separarsi, le Camere avessero potuto votare il bilancio del 1878. Il mese di proroga che è trascorso poteva servire a pacificare gli spiriti e a ridonar loro la calma necessaria nelle discussioni dei pubblici affari.

« Questo risultato non ho potuto ottenere. Appena la proroga fu pronunciata, 300 deputati protestarono in un manifesto, di cui conoscete i termini, contro l'uso che io avevo fatto del mio diritto costituzionale.

« Questo manifesto è stato profuso ovunque. Un grande numero di quelli che l'hanno sottoscritto, l'hanno accompagnato o con lettere agli elettori, o con discorsi pronunciati in numerose riunioni. Qualcheduno persino, al coperto della immunità parlamentare, si è servito di espressioni tali, che la giustizia ha dovuto procedere contro i giornali che le riprodussero. Una tale agitazione non potrebbe prolungarsi più a lungo senza cagionare un disordine profondo. Coloro che vi si abbandonano, si meravigliano che io li chiami al cospetto del paese, al quale essi stessi si sono pei primi indirizzati.

« Mi limito perciò a chiedere alla Camera dei deputati di votare qualche legge urgente, che il patriottismo di tutti i partiti non permetterà che si metta in questione.

« Lo scioglimento, prontamente decretato, permetterà che una nuova Camera, convocata nei termini legali, si riunisca a tempo per assicurare i servizi del prossimo esercizio.

« Io mi rivolgerò con fiducia alla nazione. La Francia vuole, al pari di me, mantenere intatte le istituzioni che ci reggono; essa non vuole più di me che queste istituzioni siano

snaturate dall'azione del radicalismo. Essa non vuole che nel 1880, il giorno in cui le leggi costituzionali potranno essere rivedute, le forze morali e materiali del paese siano disorganizzate.

« Avvertita in tempo, prevenuta contro ogni malinteso ed equivoco, la Francia — ne sono sicuro — renderà giustizia alle mie intenzioni e nominerà a suoi mandatari coloro che prometteranno di secondarmi.

« Voi sentirete la necessità di deliberare senza ritardo sull'importante risoluzione che è sottoposta alla vostra approvazione.

« Il presidente della repubblica, visto l'articolo 5 della legge costituzionale del 25 febbraio 1875, relativa alla organizzazione dei poteri pubblici, fa conoscere al Senato la sua intenzione di sciogliere la Camera, e gli chiede il suo avviso conforme.

« Dato a Versailles, il 16 giugno 1877.

« *Il Presidente della Repubblica*

« Maresciallo MAC-MAHON duca di Magenta. »

---

Ecco ora la dichiarazione che il ministro dell'interno, signor Fourtou, leggeva alla Camera:

« Signori deputati, nel momento ch'io salgo questa tribuna, il presidente della repubblica indirizza al Senato, in applicazione dell'articolo 5 delle leggi costituzionali del 25 gennaio 1875, un messaggio onde partecipargli il suo intendimento di sciogliere la Camera dei deputati e per chiedergli un parere conforme.

« Questa decisione non vi recherà sorpresa; dal 16 maggio in poi un profondo dissenso si è manifestato tra il presidente della repubblica e quest'Assemblea. La nostra presenza su questi banchi lo dimostra e non può in altra maniera spiegarsi.

« Il presidente della repubblica è convinto, dopo sinceri ma sterili tentativi, che nessun ministero può acquistarsi una durevole maggioranza in quest'Assemblea, senza invocare un punto di appoggio al partito che professa le dottrine radicali e senza favorirne per conseguenza il progresso.

« Pieno di rispetto per le istituzioni che ci reggono, egli crede aver il diritto a far uso di tutte le prerogative che esse gli conferiscono per opporsi a che un passo di più sia fatto su di una via che a lui sembra menar alla rovina e all'abbassamento del paese; egli scelse dei ministri che dividono su questo punto il suo pensiero e che ne assumono la risponsabilità dinanzi la Francia.

« Quando un disaccordo di questo genere sorge fra due poteri pubblici, la Costituzione ha preveduto il mezzo di mettervi un termine; è il ricorso al giudizio del paese mediante lo scioglimento della Camera dei deputati.

« Il presidente della repubblica avrebbe però preferito che la data di questo scioglimento fosse ritardata e che le due Camere, prima di separarsi, avessero potuto compiere l'esame e la votazione del bilancio del 1878.

« Invitando, un mese fa, le Camere a prorogare le loro sedute, egli aveva sperato che la emozione prodotta dagli ultimi incidenti si calmasse e che una seria sessione d'affari diventasse possibile.

« Questa speranza non s'è realizzata: la grande maggioranza di questa Assemblea credette dover protestare in una adunanza extra-parlamentare contro l'uso che il presidente della repubblica aveva fatto del suo diritto.

« Un manifesto, dovunque propagato, commentato con passione, ha sparso in tutte le parti della Francia un'agitazione che non può convenire che sia lasciata durare più a lungo.

« D'altronde, l'attitudine d'ostilità anticipata contro il governo che assunse la maggioranza di questa Assemblea e delle dichiarazioni già pubblicate ci hanno tolta fin la speranza che il bilancio possa essere votato da voi.

« Se il parere del Senato è conforme alla richiesta del presidente della repubblica, una nuova Camera, convocata nei termini legali, avrà tutto il tempo necessario per provvedere ai servizi del prossimo esercizio.

« Il governo si limiterà dunque a chiedervi qualche legge urgente che concerne interessi gravi e che voi non vorrete lasciare in sofferenza. »

---

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Pietroburgo**, 18. — Un dispaccio ufficiale del Caucaso reca:

« Dieci battaglioni turchi fecero il 15 corrente una sortita da Kars contro la colonna destra dei russi. I turchi occuparono le alture di Tschiflitk e bombardarono il campo russo presso Alewartan, ma furono costretti dalle artiglierie russe a ritirarsi, ed essendo stati attaccati alle spalle fuggirono, lasciando sul terreno 200 morti. Le perdite dei russi ascesero a 11 morti e 117 feriti.

« Avvennero parecchi altri scontri, nei quali i turchi furono respinti con perdite.

« Le navi turche bombardarono per quattro ore Ilori, ma furono respinte riportando gravi danni. »

Telegrafano da Ploesti, in data del 16:

« I turchi continuano i lavori di fortificazione presso Nicopoli e dirimpetto ad Oltenizza, scambiando colpi di cannone coi russi. »

**Berlino**, 18. — Secondo la *Deutsche Montags Zeitung* nessuna potenza, neppure la Russia, acconsentì a riconoscere in massima che l'indipendenza della Rumenia sia un elemento di pace.

**Costantinopoli**, 17. — Un telegramma di Muchtar pascià, in data di venerdì, annunzia che vi fu uno scontro nei dintorni di Malla Soleiman, nel quale i russi furono respinti.

L'artiglieria di Kars impedisce ai russi di costruire le opere destinate a prendere l'offensiva.

**Cettigne**, 17. — Presso Vasojevich vi fu un combattimento contro 15,000 turchi, comandati da Mehemed Alì. Il combattimento fu assai vivo, e i turchi furono completamente battuti. Quattro forti attacchi dei turchi sulla strada che conduce da Sputz a Danilowgrad furono respinti. I turchi, inseguiti, si ritirarono precipitosamente a Sputz, lasciando sul terreno 2000 morti. Le perdite dei montenegrini ascendono a 115 uomini fra morti e feriti.

**Montevideo**, 11 (ritardato). — È giunto il postale *Savoie*, della Società generale francese, proveniente da Genova e Marsiglia. A bordo tutto bene.

**Hongkong**, 18. — È arrivato il Regio avviso italiano *Cristoforo Colombo*. A bordo tutti bene. Proseguirà fra qualche giorno per Yokohama.

**Napoli**, 18. — Questa sera la Corte di assisie condannò Salvatore Daniele alla pena di morte. Cifonelli fu assolto.

**Costantinopoli,** 18. — La Camera dei deputati ridusse i bilanci dei diversi ministeri di 300 mila lire turche.

Domani la Camera voterà definitivamente il prestito interno forzoso.

**Versailles,** 18. — *Camera dei deputati.* — Il duca Décazes dice che è necessario di non lasciare la Francia sotto l'impressione di alcune parole pronunziate da Gambetta, il quale dichiarò doversi, a suo avviso, rassicurare l'Italia sulle intenzioni del governo di Francia caduto in mani sospette. Décazes dice che ciò è inutile, poichè i rapporti fra il governo francese e l'Italia sono eccellenti.

Décazes legge quindi una nota indirizzata all'ambasciatore di Francia a Roma dopo il 16 maggio.

Questa nota constata che la Francia vuole seguire una politica cordiale, come il precedente gabinetto, e dichiara che se le idee religiose provocassero un'agitazione, questa sarà repressa.

Décazes constata l'impressione soddisfacente prodotta da questa nota presso il governo italiano, dichiara che i rapporti tra il governo francese e il governo italiano sono rimasti amichevoli e pieni di fiducia. Décazes soggiunge che non si è temuto di dire che lo scioglimento era un preludio della guerra e constata che tutti i partiti in Francia vogliono la pace, e che le potenze sanno che nulla è cambiato nella nostra politica estera, la quale resterà pacifica è raccolta.

Il ministro legge quindi alla Camera un dispaccio di Gontaut Biron, il quale attesta che i rapporti col governo germanico sono eccellenti, che il cambiamento di gabinetto è considerato come un fatto di ordine interno, il quale non può avere alcuna influenza sopra questi rapporti.

Décazes dichiara infine che identiche assicurazioni sono giunte dai gabinetti di Pietroburgo, di Madrid e di Vienna.

Il ministro dei lavori pubblici confuta le asserzioni di Gambetta sulla situazione interna e gli rimprovera di discutere una successione che non è aperta. Egli soggiunge che il maresciallo ha poteri anteriori alla Costituzione, i quali devono durare fino al 1880; afferma che gli affari saranno ripresi quando la Francia vedrà che il governo è in mani forti.

Dopo un discorso di Giulio Ferry, della sinistra, che dà luogo ad un vivo incidente, il seguito della discussione dell'interpellanza sulla politica del governo è rinviato a domani.

La Commissione incaricata di esaminare la proposta dello scioglimento udirà domani il duca di Broglie.

Si calcola che vi saranno 138 voti in favore dello scioglimento e 128 contrari.

**Parigi,** 18. — La Commissione eletta dagli uffici del Senato per esaminare la proposta dello scioglimento della Camera è composta di sei membri della destra e tre della sinistra.

La maggioranza è quindi favorevole allo scioglimento.

Il voto sarà emesso probabilmente mercoledì.

**Londra,** 18. — La Camera dei lordi, malgrado l'opposizione del governo, approvò con 127 voti contro 111 la mozione di lord Harrowby, la quale chiedeva che i funerali possano avere luogo anche con cerimonie diverse da quelle della Chiesa d'Inghilterra.

Dietro domanda del governo, il seguito della discussione fu aggiornato.

**Parigi,** 18. — Il cardinale Guibert è partito per Roma.

**Berlino,** 18. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica un decreto controfirmato da Bismarck riguardante la contrattazione di un prestito dell'impero per 77 milioni e tre quarti di marchi.

**Mosca,** 18. — I primi prigionieri turchi, provenienti dall'Asia, cioè 22 ufficiali e 97 soldati, giunsero a Mosca e furono condotti a Twer-Wladimir.

**Costantinopoli,** 18. — Le truppe egiziane sono partite per Varna.

Il Sultano ricevette ieri Hassan pascià, il quale andrà fra breve a comandare le truppe egiziane.

Dervisch pascià partì oggi per Batum.

La Camera sarà chiusa mercoledì.

Un dispaccio di Muktar pascià, in data di sabato, annunzia un combattimento nei dintorni di Alaschkert, nel quale i russi subirono grandi perdite.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

### Rivista meteorologica del mese di marzo 1877

Se comunemente il mese di marzo suol essere assai variabile e burrascoso pel passare che fa la stagione dal verno alla primavera, esso però nei vari anni si presenta con qualche suo speciale carattere riguardo al predominio dell'uno o dell'altro fra gli elementi meteorologici. Sono parecchi anni dacchè il mese di marzo si presenta alternativamente or mite or burrascoso, e suole, generalmente parlando, compensare la mitezza più o meno grande dei mesi che lo precedono. Così in quest'anno esso fu assai più burrascoso dell'anno scorso, e come furono relativamente scarsi di pioggia, e miti nella temperatura i tre mesi precedenti, così abbondanti furono in esso le pioggie ed intensi i freddi, oltre la maggiore intensità dei venti, quale non si ebbe negli ultimi 15 anni.

Tre soli furono in questo mese i giorni sereni, e furono i primi tre; gli altri tutti furono assai variabili, coperti o piovosi, specialmente dal 4 al 13, e dal 20 al 26. La quantità di pioggia caduta nella 1ª decade giunse quasi a formare il medio dedotto da 50 anni di osservazione che è di mill. 61 62. Ed il totale fu di mill. 97,9 con 17 giorni piovosi, mentre dal medio suddetto sogliono essere soltanto 11. La velocità del vento, che dal medio di 15 anni suol essere di chilometri 226,1 nelle 24 ore, fu in questo mese di chilometri 328,8; e nella 1ª decade di 365 chilometri.

Il medio della pressione barometrica fu di mill. 758,47 a mezzodì, che corrisponde prossimamente al medio mensile, mentre suol essere di mill. 762,38; epperò fu assai basso. Il massimo assoluto fu di mill. 770,0 il giorno 3, ed il minimo di mill. 743,3 il giorno 9 con un'escursione di millimetri 26,7. Il medio della temperatura poi fu di 10° 08 mentre dal medio di 40 anni suol essere di 13° 45. Il massimo assoluto fu di 21° 3 il giorno 19, ed il minimo di — 3° 0 il giorno 4.

Venendo ora ai particolari, il mese incominciò con tre bellissime giornate, ed assai rigide, discendendo il 2, 3 e 4 il minimo termometrico sotto lo zero. Ciò fu l'effetto del predominio di una fierissima tramontana, che giunse il 2 sul mezzodì a 42 chilometri di velocità media oraria con barometro altissimo. Sul mezzodì del 4 coprissi il cielo, e cominciò a calare rapidamente il barometro; il vento girò dal Nord all'Est, e poi al Sud e S. S-E., incominciando così una serie di giornate coperte e piovose dalla notte fra il 4 e il 5 fino a tutto il 9 con temporali in giro, gragnuole e neve ai monti della Sabina. Tutto questo fu l'effetto del passaggio di una burrasca con forte depressione barometrica formatasi quasi repentinamente al mattino del 4, sul mare del Nord (745 mill.). Essa propagossi rapidamente dal Nord al Sud

colla velocità di circa 70 chilometri all'ora, e trovavasi l'8 sull'alta Italia, il 9 sull'Adriatico, e da noi; e scomparve sulla Grecia al S-E. Molti temporali durante il suo passaggio si ebbero in Francia, e da noi nei giorni 5, 7 ed 8. Singolare si fu la trepidazione e fluttazione del barometro da noi specialmente nel giorno 8 corrispondente a forti colpi di libeccio, dopo di che girando di nuovo il vento, rialzossi il barometro con giornate variabili il 10 e l'11.

La 2ª decade cominciò con dei freddi intensi l' 11 e il 12 in Francia; e da noi il 13 si ebbe il minimo termometrico di —1°,0; le forti pressioni trovavansi in questi giorni in Germania. Al mattino del 12 si vide la neve dello spessore di circa centimetri 1,5 sopra dei tetti, e vi durò fin verso il mezzodì, con temporale all'intorno verso i monti alle ore 3 30 pomeridiane. Fu questo il contraccolpo di una burrasca che infierì al Nord dell'Europa abbassandosi il barometro in 24 ore di ben mill. 19 nella Norvegia, ed il 13 la depressione avea il suo centro a Christiansund con mill. 728, estendendosi molto al largo con abbassamento secondario, ma sensibile ancora da noi. Il 15 la depressione si dileguò sulle spiagge del Baltico. Dal 14 al 19 si ebbe una serie di giornate variabili, ma senza pioggia, piuttosto miti, e calde specialmente il 18 e 19. Il barometro però cominciò a calare alquanto col predominio del Sud, ed era indizio dell'appressarsi di una nuova burrasca, la più forte che dopo quella del 9 passasse sul continente europeo. Comparve questa dalla Spagna pel golfo di Guascogna, accompagnata da un vento turbinoso di S. e S-E. e forte abbassamento del barometro ed aria caldissima. Il 20 si ebbe da noi il minimo assoluto, e dal 20 al 26 si ebbe una serie di giornate quasi coperte e piovose; e nelle pioggie del 20 si osservò la consueta sabbia giallo-rossastra venutaci dal continente africano. Questa burrasca dileguossi il 22 al N-E verso Pietroburgo, e fu seguita da un'altra che dal 24 al 27 attraversò l'Europa dall'Inghilterra verso Est più mite delle precedenti. Il barometro venne sempre salendo dal 23 al 29 con fluttuazione il 26 e pioggie abbondanti e temporali all'intorno. Dal 27 al 30 si ebbero giornate variabili e nebbiose al mattino il 29 e 30. Il 31, calando il barometro, si ebbero delle pioggie a riprese e ritornò sereno il cielo alla sera.

I magneti furono frequentemente agitati, massime il bifilare in correlazione colle precedenti burrasche. Singolari però furono le perturbazioni del declinometro e del verticale ai 2 ed ai 10 per l'improvviso formarsi e svilupparsi di alcuni gruppi sulla superficie solare.

Il resto veggasi nel quadro seguente:

## MARZO 1877.

### ESTREMI BAROMETRICI.

*Massimi.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| A dì 3 | marzo | 770mm,0 | ore | — — | mezzodì |
| » 13 | » | 762mm,4 | » | 1 — | antimeridiane |
| » 16 | » | 763mm,0 | » | — — | mezzodì |
| » 22 | » | 757mm,5 | » | 7 — | antimeridiane |
| » 25 | » | 758mm,6 | » | 10 — | » |
| » 29 | » | 770mm,0 | » | 2 30 | » |

*Minimi.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| A dì 1 | marzo | 760mm,6 | ore | 4 — | pomeridiane |
| » 9 | » | 743mm,6 | » | 5 — | antimeridiane |
| » 13 | » | 754mm,5 | » | 9 — | pomeridiane |
| » 20 | » | 748mm,3 | » | 3 30 | » |
| » 23 | » | 751mm,8 | » | 6 — | antimeridiane |
| » 26 | » | 753mm,5 | » | 6 — | pomeridiane |
| » 31 | » | 762mm,1 | » | — — | mezzodì |

### MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

| Decade | Barometro ridotto a 0° e al mare | Termometro centigrado | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Medio | Mass.mo | Min.mo | Al Sole |
| 1ª | 756,38 | 5,94 | 8,8 | 2,3 | 9,0 |
| 2ª | 58,19 | 11,41 | 12,8 | 5,4 | 24,0 |
| 3ª | 60,27 | 12,88 | 16,0 | 8,5 | 24,8 |
| Mese | 758,28 | 10,08 | 12,5 | 5,4 | 19,3 |

### VENTO E STATO DEL CIELO.

| Decade | Velocità del vento in chilometri | | Decimi di cielo coperto | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Media in 24 ore | Media a 3 ore pom. | 7 ant. | 12 | 3 pom. | 9 pom. |
| 1ª | 365,1 | 21,0 | 5,1 | 5,8 | 6,7 | 6,8 |
| 2ª | 304,9 | 21,3 | 5,3 | 6,2 | 7,2 | 5,1 |
| 3ª | 316,3 | 22,5 | 7,8 | 7,0 | 6,3 | 5,0 |
| Mese | 328,8 | 21,6 | 6,1 | 6,3 | 6,7 | 5,6 |

### METEORE ACQUEE.

| Decade | Umidità | | Evaporazione in millimetri | Pioggia | |
|---|---|---|---|---|---|
| | assoluta o tensione del vapore in millimetri | relativa o frazione di saturazione | | Giorni | Quantità in millimetri |
| 1ª | 4,60 | 63,0 | 6,7 | 6 | 56,5 |
| 2ª | 6,06 | 59,9 | 6,2 | 4 | 3,0 |
| 3ª | 7,90 | 71,7 | 5,1 | 7 | 38,4 |
| Mese | 6,19 | 64,9 | 6,0 | 17 | 97,9 |

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 20 maggio 1877.

P. G. St. Ferrari, astr. assist.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 giugno 1877 (ore 16 18).

Venti vari e forti a San Remo, a Civitavecchia, a Portotorres e a Palascia; freschi a Brindisi e a Catania. Mare agitato in quasi tutti questi luoghi. Barometro sceso da 2 a 4 mm. nella Liguria occidentale e nel nord della Sardegna, alzato fino a 3 mm. nell'estremo sud della Penisola e in Sicilia; San Remo 759 mm., Messina e Bari 765 mm. Cielo coperto o nuvoloso in alcune stazioni del Mediterraneo. Venti forti di nord sul Baltico. Tempo bellissimo nella Gran Brettagna. Calma e cielo nuvoloso in gran parte dell'Austria. Cielo coperto a Pietroburgo. Pioggia a Smirne. Pioggia e mare burrascoso a Sulina. Ieri levante fresco e mare agitato a Catania. Il tempo sarà ancora generalmente buono. Ma è probabile qualche temporale sui mari Ligure e Tirreno.

## Osservatorio del Collegio Romano — 18 giugno 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 764,7 | 765,2 | 765,0 | 764,2 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 21,0 | 20,0 | 17,7 | 18,0 |
| Umidità relativa... | 57 | 74 | 80 | 88 |
| Umidità assoluta... | 10,49 | 12 89 | 12,15 | 13,51 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | N. 6 | S. 7 | N. 9 | N. 5 |
| Stato del cielo....... | 8. nuvolo | 10. piove, tuoni | 10. piove | 10. coperto |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

*Termometro* · Massimo = 23,4 C. = 18,7 R. — Minimo = 17,0 C. = 13,6 R.

Pioggia in 24 ore = 18.mm 4.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 giugno 1877.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 2° semestre 1877 | — | — | 74 85 | 74 80 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° aprile 1877 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 2° trimestre 1877 | 537 50 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detti Emissione 1860/64 | 1° aprile 1877 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 77 80 |
| Prestito Romano, Bleunt | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 76 40 |
| Detto detto Rothschild | 1° giugno 1877 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 77 25 |
| Prestito Nazionale | 1° aprile 1877 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | [illegible] |
| Detto detto piccoli pezzi | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | [illegible] |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | [illegible] |
| Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi | 2° semestre 1876 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° semestre 1877 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | 2° semestre 1876 | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Romana | 1° semestre 1877 | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1210 — |
| Banca Nazionale Toscana | 2° semestre 1876 | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | 1° semestre 1877 | 500 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 426 — |
| Società Generale di Credito Mobiliare Italiano | 2° semestre 1876 | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito | 1° aprile 1877 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 390 — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | 1° semestre 1876 | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane | 1° ottobre 1865 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | 2° semestre 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per 100 (oro) | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas | 1° semestre 1877 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 625 — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | — — | — — | — — |
| Marsiglia | 90 | 109 70 | 109 45 | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | 27 52 | 27 47 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 lire | — — | 22 — | 21 97 | — — |
| Sconto di Banca 5 0/0 | — — | — — | — — | — — |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti:*

1° sem. 1877: 77 cont. 76 90, 92 1/2 fine.

Francia 109 70 3 mesi; 110 25 vista.

Londra 27 52 3 mesi.

2° sem. 1877: 74 85 cont.

*Il Deputato di Borsa*: GALLETTI.

*Per il Sindaco*: A. MARCHIONNI.

## BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di Maggio 1877 — Mod. B.

**Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.**

### ATTIVO.

| Voce | Dettaglio | Parziale | Totale |
|---|---|---|---|
| **Cassa e riserva** | | | L. 110,285,362 75 |
| **Portafoglio** | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 37,313,915 20 | |
| | id. id. maggiore di 3 mesi | » 1,387,812 35 | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | » 347,831 52 | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | » 12,347,196 » | |
| | Cambiali in moneta metallica | » » | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | » » | » 51,396,755 07 |
| **Anticipazioni** | | | » 29,431,168 86 |
| **Titoli** | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | L. 15,381,333 77 | |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | » » | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza | » » | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | » 223,718 65 | » 15,605,052 42 |
| **Crediti** | | | » 31,569,428 51 |
| **Sofferenze** | | | » 5,368,446 43 |
| **Depositi** | | | » 8,765,226 58 |
| **Partite varie** | | | » 14,478,513 34 |
| | Totale | | L. 266,899,953 96 |
| | **Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | | » 1,310,899 42 |
| | Totale generale | | L. 268,210,853 38 |

### PASSIVO.

| Voce | Importo |
|---|---|
| **Capitale** | L. 39,012,190 92 |
| **Massa di rispetto** | » 1,587,548 71 |
| **Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa** | » 128,019,497 » |
| **Conti correnti ed altri debiti a vista (*)** | » 65,444,864 66 |
| **Conti correnti ed altri debiti a scadenza** | » 10,106,813 52 |
| **Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro** | » 8,765,226 58 |
| **Partite varie** | » 12,690,308 05 |
| Totale | L. 265,626,449 44 |
| **Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | » 2,584,403 94 |
| Totale generale | L. 268,210,853 38 |

### *Distinta della Cassa e Riserva.*

| Voce | Importo |
|---|---|
| Oro e argento | L. 20,780,965 93 |
| Bronzo | » 23,688 82 |
| Biglietti consorziali | » 87,930,103 » |
| Biglietti d'altri Istituti d'emissione | » 1,550,605 » |
| Totale | L. 110,285,362 75 |

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.*

| Voce | Saggio |
|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 5 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | » » |
| Sulle anticipazioni di titoli o valori | » 5 |
| Sulle anticipazioni di sete | » » |
| Sulle anticipazioni di altri generi | » 4, 6 |
| Sui conti correnti passivi | » 2, 4 |

### *Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.*

| Valore | Numero | Somma |
|---|---|---|
| da L. 50 | 448,981 | L. 22,449,050 » |
| da L. 100 | 450,180 | » 45,018,000 » |
| da L. 500 | 81,452 | » 40,726,000 » |
| da L. 1000 | 15,472 | » 15,472,000 » |
| Totale | | L. 123,665,050 » |

### *Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.*

| Taglio | Numero | Somma |
|---|---|---|
| Da cent. 0,50 | N. 404,198 | L. 202,099 » |
| Lira 1 | » 22,864 | » 22,864 » |
| » 2 | » 820 | » 1,640 » |
| » 5 | » 291,178 | » 1,455,890 » |
| » 10 | » 45,777 | » 457,770 » |
| » 20 | » 60,907 | » 1,218,140 » |
| » 250 | » 3,946 | » 986,500 » |
| Fedi a Cassiere A/F | | » 9,544 » |
| Totale | | L. 128,019,497 » |

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 128,019,497 » è di uno a 2 62

Il rapporto fra la riserva L. 108,734,757 75 { la circolazione L. 128,019,497 » e gli altri debiti a vista » 65,444,864 66 } L. 193,464,361 66 è di uno a 1 77

Prezzo corrente delle azioni . . . L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 48,519,718 29.

Visto: **Il Direttore Generale Reggente**
SACCHI.

Per copia conforme
**Il Segretario Generale**
G. Marino.

***Il Ragioniere Generale***
R. Puzziello.

2932

---

### AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lucca con decreto 28 aprile 1876, pronunziato in camera di consiglio, dichiarò che la somma di lire 1080, depositata dal defunto signor Pietro Garbati nella Cassa dei depositi e prestiti a supplemento della cauzione per l'impiego di magazziniere delle privative, come dalla polizza di n. 33351 in data 2 luglio 1873, spetta per cinque ottavi, ossiano lire 675, al di lui figlio Guido Garbati, domiciliato a Pietrasanta, e per un ottavo, ossiano lire 135, per ciascuna alle figlie Clelia moglie di Amadeo Barsanti, Adele moglie di Jacopo Gherardi ed Emma Garbati minorenne, tutte domiciliate a Pietrasanta; che nella stessa proporzione debbono essere divisi gl'interessi maturati sulla detta somma, salvo che da quelli spettanti a Guido Garbati dovrà esser detratto un decimo dell'intero ammontare dei frutti annui, da corrispondersi all'usufruttuaria signora Lucrezia Mazzei vedova Garbati, ed ha autorizzato i detti Guido, Clelia, Adele Garbati e Lucrezia Mazzei vedova Garbati in proprio e come rappresentante la figlia minore Emma, a ritirare dalla Cassa il capitale suddetto coi relativi interessi.

Pietrasanta, li 12 giugno 1877.

2913 Erasmo Belloni.

---

### AVVISO. 2945

(1ª *pubblicazione*)

L'avvocato signor Ferdinando de Foschi, nella qualità di procuratore speciale delle signorine Emmanuela e Mariangiola Pietrosimone, fu Simeone, proprietarie, domiciliate in San Potito Sannitico, quali uniche figlie viventi ed eredi del loro genitore signor Simeone Pietrosimone, fu Vincenzo, notaio, residente prima in Gioia Sannitica, e quindi da oltre i trent'anni in San Potito Sannitico, ove si moriva il 23 luglio 1865, ha fatto istanza presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere per lo svincolo di lire 1700, o ducati 400 abolito corso, depositate presso l'abolita Cassa di ammortizzazione per patrimonio e cauzione del detto notaio fu Simeone Pietrosimone, come dalla fede di credito del Banco delle Due Sicilie del 23 luglio 1841, n. 4764, registrata nel 1° ufficio li 23 luglio 1841, lib. 2°, vol. 231, fol. 57, Cassa 2 Montanai.

Santa Maria Capua Vetere, 11 giugno 1877.

Ferdinando de Foschi proc.

---

## Tribunale civile di Frosinone.

**Bando per vendita giudiziale.**

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto qualmente questo eccellentissimo tribunale sulla istanza del signor Vincenzo Sargenti di Torrice ha fissato l'udienza del 20 luglio 1877 per la vendita degli stabili qui appresso trascritti, esecutati a carico di Domenico Antonio e Lorenzo De Santis di Torrice con atto di precetto 6 aprile 1875.

1. Miglioramento di alberi vitati ed altre frutta sulla proprietà del signor Vincenzo Sargenti, in mappa n. 174, sez. 6ª, confinante fosso, strada, Nobili Sebastiano, valutata dal perito lire 722 50.

2. Miglioramento di alberi vitati con frutta sulla proprietà di Vincenzo Ciampelletti, con casa rurale di quarta una circa, in mappa ai nn. 113 e 114, confinante eredi di Vincenzo De Santis, Sargenti Vincenzo fu Pietro Paolo, valutato dal perito lire 645 86.

Frosinone, 16 giugno 1877. 2979

---

### PUBBLICAZIONE.

Il tribunale civile di Volterra con sentenza dell'8 maggio 1877 dichiarava l'assenza di Antonio del fu Luigi Agarini di Piombino ordinando questa pubblicazione.

2378 Avv. Luigi Ravini.

# DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
## DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

### Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata come infra la provvista di grano nostrale di cui nell'avviso d'asta 8 volgente mese, cioè:

**Da consegnarsi al Panificio militare di Firenze:**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Quintali | 1500 | grano al prezzo di | L. | 30 90 | il quintale |
| Id. | 1500 | id. | „ | 31 60 | id. |

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi suddetti, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno del 23 corrente mese (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di lire 750 cadun lotto di quintali 300, quale deposito dovrà esser fatto in moneta corrente o titoli del Debito Pubblico dello Stato secondo il valore di Borsa, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 18 giugno 1877.

**Per detta Direzione di Commissariato militare.**

2987 *Il Tenente Commissario:* P. ALVINO.

### Provincia di Roma — Circondario di Roma
## COMUNE DI CERNETO

**Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868**

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 2168 75 che da Cerneto giunge all'Empolitana.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Cerneto, 15 giugno 1877.

*Il Sindaco:* ST. DI CECCO.

2962 *Per il Segretario Comunale:* SEB. ZUCCARI.

### AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 1ª promiscua, adunatosi in camera di consiglio nelle persone dei signori Carizzoni cav. dott. Gaspare presidente, Pogliani dott. Paolo e Pesce dott. Vincenzo giudici, ha pronunziata la seguente sentenza:

Sul ricorso di Ronchetti Luigia, autorizzata dal proprio marito Carlo Pirovano; di Adami Antonio, tutore dei minorenne Ronchetti Luigi; Ronchetti Antonia, autorizzata dal proprio marito Angelo Curti, e di Pedersini Paolo, quale padre e legale rappresentante della minorenne sua figlia Pedersini Giovanna; ricorso diretto ad ottenere la dichiarazione di assenza di Carlo Ronchetti fratello dei ricorrenti;

Udita la relazione del giudice delegato, colla lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero;

Visto il decreto di questo tribunale in data del 9 maggio 1876, col quale fu ordinata l'assunzione di informazioni intorno alla persona del presunto assente Carlo Ronchetti;

Ritenuto che tale provvedimento era reso regolarmente di pubblica ragione mediante la pubblicazione prescritta dall'ultimo capoverso dell'articolo 23 Codice civile;

Ritenuto che dalle informazioni assunte dalla competente pretura risulta pienamente comprovata l'assenza da Milano del Carlo Ronchetti da circa quattro anni, epoca in cui il medesimo sarebbesi recato in America ad oggetto di speculazioni; che per otto o dieci mesi avrebbe fatto pervenire sue notizie per lettera, ma dopo essersi recato a Buenos-Ayres, come egli stesso scriveva nell'ultima sua lettera, nulla più potè sapersi da lui, che forse restò colà vittima della febbre gialla che allora appunto infieriva in quella città, e che infine persone giunte dall'America or son due anni che avevano chieste notizie del Ronchetti non poterono averne contezza da alcuno dei suoi conoscenti;

Ritenuto che si è già verificata la decorrenza del tempo prescritto dall'articolo 24 Codice civile per far luogo alla pronunzia di dichiarazione d'assenza;

Visto anche l'articolo 794 Codice procedura civile;

Per questi motivi

Dichiara

L'assenza di Ronchetti Carlo delli furono Domenico e Giuseppina Adami, già domiciliato in questa città, via Verziere, n. 4, mandando notificarsi e pubblicarsi la presente nei sensi dell'articolo 25 Codice civile.

Milano, 24 aprile 1877.

CARIZZONI presidente.

2294 POGLIANI giudice.

### AVVISO. 2981
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 21 luglio 1877 si procederà alla vendita giudiziale dello immobile qui appresso descritto, del quale Lucia Pratali del fu Francesco, vedova Maspani, Don Gaetano e Giovanna Pratali, Adelaide Pratali, moglie di Giovanni Ughi, ne vennero, ad istanza della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, espropriati:

Orto con caseggiato, posto in Roma fuori di Porta Cavalleggieri, in contrada Valle dell'Inferno, descritto in catasto mappa 160 del suburbio, coi numeri 329, 330, 331 e 710, della complessiva superficie di tavole censuarie 8 62, pari ad are 86 e centiare 20.

Le condizioni di detta vendita trovansi descritte nel bando originale esistente nella cancelleria del prefato tribunale.

GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

# REGIA PREFETTURA DI CHIETI

### AVVISO.

In seguito alla pubblicazione d'asta a stampa, ch'ebbe luogo il 16 scorso maggio, si è proceduto oggi 13 andante mese in quest'uffizio di prefettura, innanzi al consigliere signor Perfetti cav. Francescopaolo, pel signor prefetto della provincia, con l'opera del sottoscritto segretario, giusta il relativo verbale, al primo pubblico incanto per l'appalto dei lavori di completamento del terzo tronco della strada provinciale di 1ª serie nella Vallata del Sangro, da Castel di Sangro a Torino di Sangro, compreso fra l'innesto colla Marrucchina ed il Vallone Malpassaggio, della lunghezza di metri 7344 70, giusta le disposizioni date dal Ministero dei Lavori Pubblici con sua dicasteriale 13 suddetto maggio, n. 36070-2558.

L'appalto in parola, dopo di essersi osservate le formalità e di essersi adempito alle prescrizioni della legge, col metodo delle schede segrete, è rimasto provvisoriamente aggiudicato al signor Sciucca Daniele, che fece l'offerta migliore di ribasso di due lire e centesimi ottantacinque (L. 2 85) ogni cento lire, sulla somma di lire ottantaseimila seicentonovantuna (lire 86,691).

In conformità di quanto prescrive l'articolo 98 del regolamento per la Contabilità dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, se ne dà conoscenza al pubblico, con dichiarazione che il periodo di tempo (fatali) per presentare nell'uffizio di prefettura suddetto una offerta di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito, e va a scadere all'ora di mezzogiorno del dì 25 andante mese (termine abbreviato mercè superiore autorizzazione).

Chieti, 16 giugno 1877.

2972 *Il Segretario di Prefettura:* NICOLA BARBA[illegible]

## SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
# PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i portatori delle obbligazioni in oro della suddetta Società che a partire dal 1º luglio prossimo si effettuerà:

*a*) Il rimborso delle obbligazioni della serie L estratta il 31 marzo ultimo in ragione di lire 500 in oro rappresentanti il valore nominale di ciascuna obbligazione;

*b*) Il pagamento di lire 15 in oro importo della cedola nº 17 per gli interessi maturati il 30 giugno 1877, sotto deduzione di lire 1 98 per ritenuta della tassa di ricchezza mobile in ragione di lire 13 20 per 100 secondo l'art. 1º della legge 11 agosto 1870, allegato N, ed articolo 130 del regolamento 25 agosto 1870, e così nette lire 13 02 in oro per ciascuna cedola di obbligazione.

I pagamenti si faranno:

**A Roma**, presso le Sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
„ **Firenze**, idem idem idem
„ **Torino**, idem idem idem
„ **Nelle altre piazze d'Italia indicate sulle obbligazioni stesse**, sedi e succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e della Banca Nazionale Toscana.
„ **Parigi**, presso i signori A. I. Stern e C.
„ **Londra**, „ „ Stern Brothers.
„ **Berlino**, „ „ Robert Warschauer e C.
„ **Ginevra**, „ „ Bonna e C.
„ **Francoforte S/M.**, „ il signor Jacob S. H. Stern.

Roma, 17 giugno 1877.

### Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 14 giugno corrente mese innanzi la 1ª sezione di questo tribunale civile all'asta pubblica ed a primo ribasso ebbe luogo la vendita dei due infradescritti fondi espropriati ad istanza della sigª Giovanna vedova Ciabatta e degli eredi del fu Filippo avv. Ciabatta, in danno dei signori D. Mariano, Camillo e Gaetano Geraldini, e cioè:

1º Il lotto n. 4. Terreno macchioso, ceduo, pascolativo, posto nel comune di Castel S. Pietro, al vocabolo Fontana Zirillo o Catavasso, dell'estensione di circa coppa una, segnato in mappa al n. 1804, sez. 2ª, confinante con i beni del Seminario di Palestrina, con l'Arcipretura di Castel S. Pietro, e con la Compagnia del Purgatorio, salvi, ecc.

2º Il lotto n. 5. Terreno posto nel detto comune, in vocabolo Madonna del Catavasso, della estensione di metri quadrati 6352, segnato in mappa sotto i numeri 1794, 1795, 2226, 1791, 1796, sez. 2ª, confinante con i beni dell'Arcipretura di Castel S. Pietro, D. Luigi Marini, canonico Zanzati, col Convento del Carmine, e con la strada, salvi, ecc.

Su i descritti fondi vi gravita il tributo diretto verso lo Stato in ragione di lire 12 17 per ogni cento lire di reddito imponibile.

Che i medesimi fondi furono aggiudicati al signor Raffaele Marini pel quale licitò il signor avv. Ciro Marini in virtù di procura speciale in atti Parmegiani, notaio in Palestrina, in data 2 giugno 1877, per il prezzo offerto come appresso, e cioè:

Quanto al 1º lotto per lire 42 91.
Quanto al 2º lotto per lire 153 56.

Avverte pertanto che ora su tali somme può effettuarsi l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile nel termine di giorni quindici, il quale va a scadere col dì 29 del corrente mese, uniformandosi a quanto è disposto nell'articolo 680 Procedura civile.

Roma, li 15 giugno 1877.

Il cancelliere Pietro Paolo Ercole.

Per copia conforme al suo originale, che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, dalla cancelleria del tribunale civile, li 15 giugno 1877.

2961 CARLO PAGNONCELLI vicecanc.

### RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 2822, inserto nel n. 135 di questa Gazzetta, nell'intestazione, ove si legge: *Fallimento della Ditta F. Pericoli e F.i di Roma*, leggasi: *Fallimento della Ditta F. Pericoli e C.i di Roma.*

# DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SIRACUSA

## AVVISO D'ASTA REITERATO

### pel conferimento della Ricevitoria provinciale.

Essendo rimasto deserto, oggi stesso andante, lo incanto per lo appalto della Ricevitoria provinciale di Siracusa pel quinquennio dal 1° gennaro 1878, al 31 dicembre 1882, si deduce a conoscenza del pubblico che l'incanto novello sarà tenuto nel Palazzo Prefettizio, sito via Roma n. 8, e propriamente nella sala della *Deputazione*, alle ore 12 merid. del giorno 6 luglio p. v. sotto la presidenza *del sig.* prefetto con l'intervento di un deputato provinciale, e di *un delegato* governativo dell'Amministrazione finanziaria e del segretario *della* Deputazione provinciale col sistema delle candele vergini.

I. Gli obblighi ed i diritti del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalle leggi 20 aprile 1871 n. 192 e 30 dicembre 1876 n. 3591 (Serie 2ª), dal regolamento approvato con Regio decreto del 25 agosto 1876 n. 3303 (Serie 2ª), dal Regio decreto del 25 agosto 1876 n. 3305 (Serie 2ª) sulla riscossione della tassa del macinato, dai capitoli normali approvati col decreto ministeriale 25 agosto 1876 n. 3304 (Serie 2ª) e da quelli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero con decreto ministeriale 18 aprile passato.

II. La misura dell'aggio su cui si aprirà l'incanto, è di centesimi cinquanta per ogni cento lire di esazione. Le offerte di ribasso non possono essere inferiori ad un centesimo di lira.

III. L'aggiudicazione della Ricevitoria, qualunque sia il numero dei concorrenti, sarà fatta dalla Deputazione provinciale, e l'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione, mentre la provincia rimarrà obbligata dopo che interverrà la ministeriale approvazione.

IV. Non possono concorrere all'asta tutti coloro che trovansi in uno dei casi d'incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871.

V. I concorrenti, per essere ammessi a fare offerte, dovranno giustificare lo eseguito deposito nella Cassa della provincia o della Tesoreria provinciale la somma di lire 88,711 55, corrispondente al 2 per cento delle annuali riscossioni che si calcolano in lire 4,435,572 33. Il deposito può farsi o in denaro metallico o cartaceo o in rendita, la quale ultima sarà valutata alla ragione di lire 76 30 per ogni lire cinque secondo il listino officiale di Borsa del giorno 13 corrente mese.

VI. I certificati al latore offerti in deposito, debbono essere corredati dalle cedole semestrali non ancora maturate; quelli nominativi debbono avere lo attergato di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio, o da un notaro.

VII. L'aggiudicatario, entro trenta giorni dacchè gli verrà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 1 dei capitoli normali, dovrà prestare, giusta il prescritto dell'art. 17 della legge del 20 aprile 1871, e del regolamento del 25 agosto 1876, la cauzione definitiva in lire 640,000.

VIII. Le offerte per altra persona nominata debbono essere accompagnate da regolare procura, e quando si offra per persona da nominare, la dichiarazione debbe farsi terminata appena l'aggiudicazione, e debbe essere regolarmente accettata dal dichiarato entro 24 ore dall'aggiudicazione medesima. Il dichiarante che fece e garentì l'offerta, debbe avere tutti i requisiti come l'aggiudicatario, e rimane in nome proprio obbligato sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona nominata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate nell'art. 14 della legge.

IX. Terminato lo esperimento dell'asta, saranno immediatamente restituiti agli oblatori i depositi di garanzia rispettivamente fatti, ritenendosi solo quello dell'aggiudicatario, fino a che non darà la diffinitiva cauzione, e non stipulerà il corrispondente contratto.

X. La legge, il regolamento, i capitoli normali e speciali, ed ogni altro titolo che alla presente aggiudicazione si riferisce, trovansi depositati nella segreteria dell'ufficio amministrativo della Deputazione provinciale e nella segreteria dell'Intendenza, dove gli aspiranti potranno prenderne visione nelle ore d'ufficio.

XI. Le spese di asta, di contratto, di cauzione, ed ogni altra che all'aggiudicazione presente si riferisca, sono a carico del deliberatario, tenuto conto per le tasse di registro e bollo delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge 20 aprile 1871.

Siracusa, 14 giugno 1877.

2971 *Il Prefetto Presidente*: ALBINI.

---

## Comune di Casamassima — Provincia di Bari

# AMMINISTRAZIONE DELL'OPERA PIA MONTE ZIZZI

### Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno otto luglio, entrante mese, alle ore nove ant. sull'ufficio del Monte Zizzi, messo sulla casa comunale, innanzi il sindaco, presidente dell'Opera Pia suddetta, o chi per lui, si procederà agl'incanti all'asta pubblica, col metodo della candela vergine, e secondo le norme dei contratti dello Stato, alla vendita del lotto ottavo della Masseria Specchione di proprietà dell'Opera Pia suddetta, messo in questo agro alla via di Sammichele, di natura seminatoriale, al quale appartiene il fabbricato e tre pozzi, confinante da settentrione il lotto nono, già venduto, da mezzodì diverse proprietà, appartenenti al comune di Sammichele, da ponente la proprietà del signor Nicola Ceo, e da levante una strada vecchia, della estensione di vignali settantacinque, e pedali ventisei antica misura locale, pari ad ettari quarantasette, are cinquantasette e centiare settantasei, misura legale, riportato in catasto di Casamassima, all'art. 1050, resta della sezione C. n. 24, seminatoriale di 1ª classe, vignali 21 e pedali 28 sezione D. n. 2 seminatoriale di 1ª classe, vignali 51 e pedali 9 sezione D. n. 4 fabbriche rurali di 1ª classe, pedali 29, e colla rendita complessiva di lire millequattrocentoventi e centesimi diciotto (lire 1420 18) giusta il deliberato della Commissione amministrativa in data ventotto gennaio 1876, debitamente approvato dall'onorevole Deputazione provinciale in data cinque aprile detto anno, e del capitolato di vendita del primo dicembre 1873, ed in base del prezzo ridotto di lire cinquantaquattromilatredici, e centesimi settantotto (54013 78), conforme può rilevarsi dagli atti sistenti presso la segreteria dell'Amministrazione, da oggi, sino al primo luglio, dalle ore 9 ant. alle ore 12 merid.

Le offerte di miglioramento non potranno essere inferiori a lire cento (lire 100) per volta.

Non sarà ammesso all'asta chi non depositerà presso il tesoriere dell'Amministrazione una cauzione provvisoria di lire cinquemilaquattrocento (lire 5400), corrispondente al decimo del valore estimativo per le spese presuntive, o in danaro, o in biglietti di Banca.

Il prezzo di aggiudicazione sarà pagato in sei rate eguali ed annuali, delle quali la prima al momento della stipula del contratto di vendita, e le altre alla fine di ogni anno, a contare dal giorno dell'aggiudicazione, e fino all'intero pagamento del prezzo, il compratore pagherà l'annuo interesse scalare del sei per cento. Egli però potrà eseguire anticipatamente il pagamento di tutte le rate successive avendo diritto al rilascio del cinque per cento su ciascuna delle altre cinque parti del valore totale.

Il termine utile per produrre l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione sarà di giorni ventuno a datare da quello successivo alla data della seguita aggiudicazione, e decorrerà alle ore 12 meridiane del giorno ventinove del mese di luglio.

Casamassima, li 16 giugno 1877.

Visto — *Il Presidente*: A. AMENDUCCI.

2935 *Il Segretario*: D'APRILE.

---

# INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

### Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 11 luglio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 54, nel comune di Varallo, provincia di Novara, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2399 74.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro qualità rispettive.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 140.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Novara, addì 11 giugno 1877.

2925 *L'Intendente*: L. QUAGLIOTTI.

---

# INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

### Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 luglio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 73, nel comune di Borgo a Mozzano, provincia di Lucca, con l'aggio lordo medio annuale di lire millecentoquarantotto e centesimi nove (L. 1148 09).

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, cioè riservato pei ricevitori di lotto in esercizio, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire settanta (L. 70).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Lucca, addì 8 giugno 1877.

2924 L'INTENDENTE.

### R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza della signora Annunziata Turchi vedova Conti, tanto in nome proprio che come madre di Maria, figlia del fu Anacleto Conti, domiciliata elettivamente in Roma, via Agonale, n. 13, presso il signor avv. Giuseppe Mancini Lombardi dal quale è rappresentata,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale civile di Roma ho citato la signora marchesa Giulia Dominé Javalquinto, domiciliata a Madrid (Spagna), per affissione ed inserzione in Gazzetta a forma dell'articolo 142 del Codice di procedura civile, ed ho dedotto a notizia alla signora Regina Galli vedova Perugini, domiciliata in Roma, via di S. Apollinare, n. 16, il presente atto, a comparire avanti l'eccellentissimo tribunale nella udienza già fissata del 18 settembre 1877, per sentir dichiarare essere tenuta la citata marchesa a prestare garanzia alla istante per la domanda giudiziale promossa dalla vedova Perugini, e per lo effetto condannare la medesima al pagamento di quella somma per sorte e spese, a cui verrà condannata, a favore della detta vedova Perugini, nonchè dichiarare che la rendita consolidata di lire 100 con i relativi cuponi ritenuta dalla Perugini debba restituirsi alla istante.

Roma, 16 giugno 1877.

2967 Pietro Reggiani usciere.

### FALLIMENTO

*della Ditta* **A. De Paolis e C.** *di Roma.*

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma, in data 11 giugno 1877, è stato dichiarato " che la sentenza di " apertura di fallimento pronunziata a " carico di Alessandro Del Grande e " di Alessio De Paolis e C.i comprende " anche il nominato Alessandro Del " Grande in persona propria e nel suo " privato patrimonio. "

Roma, 14 giugno 1877.

2958 O. Giordano vicecanc.

### AMMINISTRAZIONE DEI PII ISTITUTI RIUNITI IN VENEZIA

**AVVISO D'ASTA in secondo esperimento**

*per affittanza di beni rustici.*

Caduto deserto l'esperimento di asta odierno indetto coll'avviso 14 maggio p. p., n. 897, pella novennale affittanza de'beni in esso descritti, siti nel distretto di Dolo, comuni censuari di Campolongo e Vigonovo, e nel distretto di Piove, comuni censuari di Piove, Arzergrande, Codevigo, Rosara Cambroso, Legnara e Polverara, della superficie complessiva di pert. m. 2501 92, pari a padovani campi 647 2 193, di ragione della veneta Casa di Ricovero, si porta a pubblica notizia, che nel giorno di sabato 7 luglio p. f. alle ore 1 pomeridiana nella residenza dell'ufficio in Venezia a S. Lorenzo, n. 5070, seguirà il secondo esperimento di asta a schede segrete dinanzi ad apposita Commissione colle norme e sotto le condizioni fissate coll'avviso summentovato e capitolato 14 maggio 1877, n. 897, ispezionabili presso la Amministrazione predetta e presso il municipio di Piove di Sacco, fatta avvertenza che verrà accettata anco una sola offerta.

Si stabilisce poi fin d'ora che il termine pella produzione della miglioria del ventesimo scadrà alle ore 12 merid. del giorno di martedì 24 luglio stesso.

Annuo canone fittalizio italiane lire 25,000. Deposito cauzionale inerente all'offerta lire 5000.

Venezia, 14 giugno 1877.

2976 *Il Vicepresidente*: GIUSEPPE OLIVOTTI.

### INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. ..., situata nel comune di Anghiari (Tavernelle), assegnata per le leve al magazzino di San Sepolcro, e del presunto reddito lordo di lire 184 annue.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Arezzo, addì 14 giugno 1877.

2931 L'INTENDENTE.

### AVVISO GIUDIZIARIO.

Il Municipio di Bari, a seguito di sovrana autorizzazione ottenuta con decreto del dì 11 giugno 1868, contrasse, mercè istrumento del 20 novembre dello stesso anno per notar Bastianone di Firenze (ciò registrato ai 13 dicembre dell'anno medesimo, n. 8914, lire 27,50, Maffei), il prestito di cinque milioni di lire per costruire opere pubbliche.

Non potendosi spendere in breve tempo tutta la detta somma alle opere occorrenti, e, dovendosi trovar modo onde tener sicuro cotanto grosso capitale così nell'interesse municipale, come per maggiore garentia dei possessori delle obbligazioni di detto prestito, fu determinato il deposito di tre milioni presso la Banca Nazionale, il che, per economizzare le indennità dovute alla detta Banca, non fu esegito, ed invece ne fu fatta la immobilizzazione nel Gran Libro del Debito Pubblico.

Eseguite le opere, per cui il predetto prestito era stato contratto, il comune di Bari determinò di procedere allo svincolo della rendita come innanzi immobilizzata, e quindi adì la camera del consiglio del tribunale civile e correzionale sedente in Bari ed ottenne con deliberazione del 7 gennaio 1876 (registrata in cancelleria sotto il numero 687) l'autorizzazione di procedere alle preventive pubblicazioni a norma dell'art. 89 dei Regi decreti 8 ottobre 1870 e 20 settembre 1874.

Ciò eseguito senza che nel termine assegnato alcuna opposizione fosse intervenuta, fu portata la contestazione all'udienza dello stesso Collegio il quale con sentenza del 9 giugno 1876 (n. 1215, registrata a Bari 16 detto, lib. 3°, vol. 37, fol. 45, lire sei, Chiantore) accolse la proposta domanda di svincolo.

Fu interposto appello avverso la detta sentenza dal signor Michele Cassano, qual possessore di un'obbligazione municipale del prestito predetto, e questo gravame venne rigettato in contumacia con sentenza della Corte di appello sedente in Trani del 6 novembre 1876 (n. 2957, registrata a Trani 13 novembre 1876, fol. 59, vol. 46, lire 1, Cortese).

Intimata la precitata sentenza con atto del 23 gennaio 1877 (registrato con marca da bollo in cancelleria), essa ha già fatto passaggio in giudicato irretrattabile.

Si rende tutto ciò di pubblica ragione, non per attribuire dritto ad alcuno di contraddire all'ordinato svincolo, ma per eseguire anche un'opera d'opera che valga ad imprimere la maggiore pubblicità sui provvedimenti emessi circa il riordinamento della finanza del comune di Bari, e sull'utile e sicuro uso della somma svincolata.

Il presente avviso si pubblica a cautela maggiore del preliminare eseguito d'ordine di questo tribunale come da deliberazione del dì 7 gennaio 1876, registrata con marca in cancelleria sotto il numero 687, e per gli effetti dell'art. 514 Codice procedura civile.

Bari, 2 giugno 1877.

2977 Ettore Farchi proc.

### R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.

**di Frosinone.**

A termini dell'articolo 664 del Codice di procedura civile si fa noto che Vincenzo Jocchi di Veroli, a mezzo del sottoscritto di lui procuratore, ha promosso istanza al signor presidente del lodato tribunale per ottenere la nomina di un perito onde procedere alla stima di due fondi urbani posti nella città di Veroli, da sproprarsi a carico di Giacinto Paniccia e Giovanni Stirpe di detta città, a forma dell'atto di precetto del giorno 9 gennaio 1877 per l'usciere, Luzi.

Frosinone, 15 giugno 1877.

2959 Avv. Filippo Fortuna proc.


CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.